

## MINERVA IMPALÀ: CHIESA, SCUOLA, POLITICA

Nella seduta pubblica dell'8 febbraio 2012 sono state ricordate la figura e l'opera di Minerva Impalà. A parlare di lei sono stati l'avv. Felice Saporita, presidente della Classe di Scienze morali, giuridiche e filosofiche della nostra Accademia e S. E. Mons. Giuseppe Costanzo, Arcivescovo emerito di Siracusa. Ha introdotto l'argomento il dott. Giuseppe Contarino.

“Di Minerva Impalà - ha detto tra l'altro quest'ultimo - dirò soltanto che fu una donna eccezionale, una presenza singolarmente attiva in Acireale, un punto di riferimento non solo nel mondo della scuola, ma nella società civile.

Vantò amicizie importanti, tra le quali quelle con Giovanni Battista Montini, il Cardinale Cento, il ministro della P. I. Maria Badaloni, il fondatore dell'Oasi di Aci S. Antonio, mons. Michele Cosentino, mons. Giuseppe Costanzo, e, sul piano politico, con Sandro Nicolosi e con l'on. Mario Martinez, il quale, pur militando nel Partito socialista, la stimava moltissimo. Dietro un comportamento all'apparenza rigido, c'erano un cuore attento e sensibile specialmente verso i bambini, e una donna intelligente, instancabile, abituata a dare il massimo in tutti i settori in cui operò. Che furono tanti.

Minerva Impalà fu consigliere e assessore comunale di Acireale, deputato regionale, direttrice e Ispettrice scolastica, crocerossina, dirigente di Azione cattolica, fondatrice dell'Associazione italiana maestri cattolici, responsabile per dieci anni del Consorzio provinciale dei patronati scolastici, che gestì in chiave di assoluta onestà, trasparenza ed efficienza, organizzatrice di convegni in tutta la Sicilia e di attività parascolastiche che suscitarono l'interesse della Rai.

Per ciascun versante della sua ricca personalità ci sarebbero interessanti notazioni da fare. Mi limito a sottolineare come il rigore esteriore, fosse non una gratuita esibizione di autoritarismo, ma manifestazione di un ordine interiore di un personaggio esemplare, abituato non alla mediocrità, ma all'ottimo, e che merita di essere additato come esempio alle future generazioni.

Prima di passare la parola ai due oratori, sento il dovere di ringraziare il prof. Vittorio Morabito e suo fratello Mario quali esecutori testamentari della dottoressa Minerva Impalà e le famiglie Morabito e Licciardello per avermi espresso la volontà di donare all'Accademia parte della biblioteca dell'onorevole, nonché l'archivio dei manoscritti, delle fotografie e della documentazione varia relativi all'attività pubblica della dottoressa Impalà. Questa donazione si aggiunge alla precedente, effettuata nel 2003 a favore della Zelantea. Assicuriamo che quanto donatoci verrà messo a disposizione degli studiosi.”